



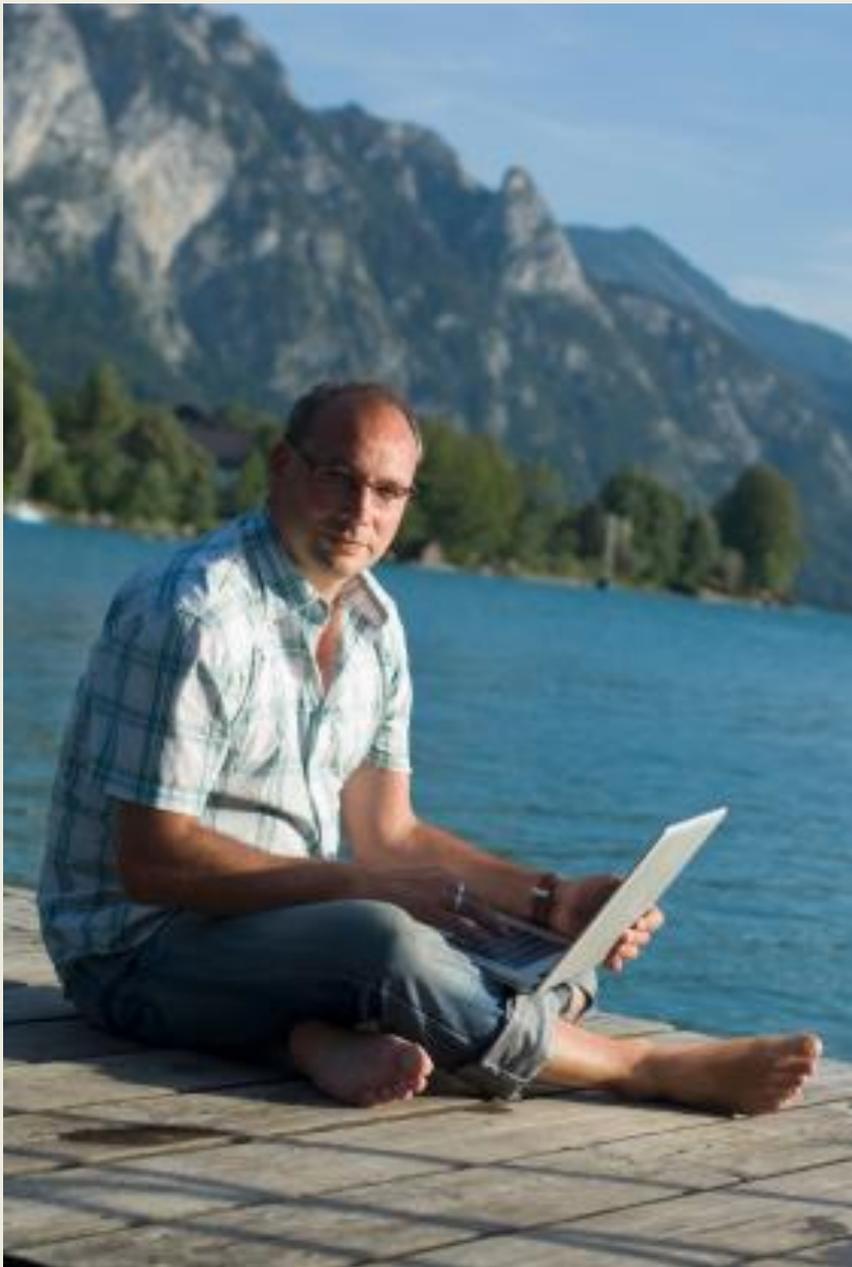
Poesie 2009



Per scrivere poesie
devo essere sola
in un giardino
e sentire il silenzio
intorno

Mentre passeggiò,
basta un fremito
d'ali, un incontro,
per prendere
carta e penna
e fissare il pensiero





Finalmente,
quando sono
di nuovo
al mio paese, sul lago,
mi rilasso
e scrivo quasi
ogni giorno



Le mie poesie?
Le scrivo in studio,
al tavolo da lavoro,
a fine giornata,
quando tutti sono usciti
e resto solo

Io le rileggo sempre
con mio figlio
e ridiamo moltissimo!



*Poi abbiamo incontrato
www.grey-panthers.it
e come per caso
abbiamo cominciato
a scrivere
versi insieme.*

*Abbiamo incrociato
parole, rime, pensieri,
sentimenti.*

*Fare poesia?
Molto, molto di più!*

Sorrisi dispersi tra la folla
vedo e cerco di incontrare:

passanti che si incrociano,
passanti dallo sguardo assente,
in un fluire sotterraneo ...

Dall'alba al tramonto scorrono visi
anonimi, indifferenti, tra bagliori di luce
che allungano le ombre
e disperdono improbabili sorrisi.

Non ero io solo, tra gli altri,
ma tanti soli, dentro me,
che si cercano senza trovarsi

e il vuoto
sale come una marea ...
che tristezza non amarsi.



Un ricordo lontano,
un amore mai nato,

una ferita sempre aperta
che non so dimenticare.

Scivolo, deluso e stanco,
nel gelido mare di assenze
dove mai fummo.

Solo il pensiero prevale
mentre
l'immagine di te si stempera
in emozioni mai sopite...

Naufragando nel dolore
riemerge
alla speranza.

Lo sguardo ormai spento
disperso nel vuoto

proietta nella memoria
il film del nostro
insperato incontro.
Dietro quelle ombre parlano
i nostri sguardi
nel silenzio
assolato della città
disabitata

ma il tempo scandisce
un'ora
in cui amiamo riscoprire
la gioia
delle parole non dette
e i pensieri
vagano
oltre l'orizzonte infinito



Le fonti del Clitumno- Paolo Gruppuso 2009

Vorrei incontrarti
per baciarti
non sulla bocca

per la tua mano
che mi tocca
per averti
diversamente ...

io amarti
tu per niente.

Vorrei incontrarti
per distrazione

tu svagarti
io sognarti

senza distinzione.

Vorrei incontrarti
per leggerezza,
per assaporarti..
basta una carezza
poi dimenticarti.

Vorrei incontrarti
senza pudore
poche parole
un'ora per amarci
una per lasciarci

e poi
vorrei incontrarti.

delle parole non dette
e i pensieri
vagano
oltre l'orizzonte infinito



Budapest- 2009

Impetuosa e abbondante
accedi
invadi senza pietà
i nostri corpi

Fuoco e tempesta,
ombra e quiete
prodiga genitrice
di tinte ardenti

Afosa messaggera
di pensieri liberi
travolgi nelle giornate
di calura
e plachi nelle brezze marine
della sera

Gioiosa al mattino
quando il sole
s'affaccia all'orizzonte
con il suo faccione
addormentato

implacabile in pieno giorno,
abbagliante,
mentre
fuori dal cono d'ombra
sale la temperatura

sbotta l'insofferenza
in tutte le membra,
umiliate da gocce
che imperlano la fronte

Ma di sera ci rinfreschi e...
di notte, quante stelle
per esprimere
desideri irrealizzabili



Roma - Attilio A. Romita - 2009

Di nuovo, discreta appari,
timida messaggera
di certezze,
a pochi intenditori ti riveli

Lieve soffio, al risveglio
di noi mortali inermi,
ancor alla notte rivolti.

Luce dorata, che illumini
un cielo rasserenato,
t'insinui dolcemente
fra gli scuri, incuranti
di tanto ardire.

Entra, fammi assaporare
la tua bellezza e svegliami
con la brezza mattutina

Alba, annunciatrice
di un nuovo giorno, animato
da mille pensieri.

Oscuro mugghiare notturno....
di risacca lontana, nel vento

Nero pieno senza luna,
tu e il cielo, tutt'uno,
e quell'odore di vita
che mi accarezza il viso,
come una donna innamorata,
mai sazia di affettuosità.

Non sommergere le stelle,
rimbalza turgido quei lampi

Disegna luminosa la rotta
a che l'ignoto si manifesti.

M'incammino fra rocce di sale, mentre
la marea inonda l'arenile e zittisce
i tormenti dell'anima.
Il tuo profumo m'inebria
e io mi rasserenano.



Gabrielle - 2009

Leggero e sibilante fruscio
di ruote fiammanti precede
la carovana
che taglia l'aria bollente
nella campagna
addormentata.

S'annuncia il Giro
nel paese in festa,
ai bordi di strade affollate,
gioiose grida accompagnano
il fugace passaggio.

Non v'è luogo che non
possano osare, sfidanti tenaci,
corrono e volano assieme
ai nostri sogni, ai nostri sorrisi,
coi polsi sicuri guidano la gara,
come vento sferzante.
La terra si spiana, nel rettilo

...

è l'ora dei velocisti
che scattano per vincer la gara
come scintille infuocate.

Quanto sudore versato
nelle aspre
montagne ancora innevate,
dove stantuffano i gregari,
indomiti apripista
di campioni famosi.

Scollinano affaticati
gli ardimentosi
equilibrati che nella discesa
van giù come aquile
in picchiata

S'approssima il giro alla fine,
tagliano il traguardo
i primi, ma senza eccezione
son tutti vincitori,
per altri cent'anni, orgogliosi
di onorar la bicicletta!



Ti sfiori imprevisto
il mio nome,
il mio chiamarti,
all'improvviso,
come meteora fuggente.

Ti baleni la nostalgia,
il mio tocco tra i capelli.
L'abbraccio
e le parole, tante,
filtrino i tuoi pensieri.

Ti placherai,
forse,
prenderai del tempo
breve e inaspettato,
e nello sguardo perso,
io verrò a te,

per un solo istante.



Maria Bertuzzo - 2009

Misteriosa, seducente ...
a volte travolgente, spesso tormentosa
con te amiamo, piangiamo, sogniamo ...

sommersi dal silenzio rivivono i pensieri
inascoltati del diurno operare.

Voci amiche accattivanti, incubi angosciosi
di spiriti maligni che giacciono sul dormiente.

Luci e ombre si intrecciano ovunque,
respiri lenti e bagliori dell'anima
impregnano le stanze amiche,

sei tenebra che occulta e protegge,
il cui abbraccio rende ogni essere
discreto nel riposare o nel faticare

e io che solitario interrogo le stelle
aspetto sereno il tuo consueto divenire.



E' la sera,
che incombe,
con il peso del silenzio,
con le frasi non scritte.

Cerco invano la gioia,
l'entusiasmo di allora,
allorché rinacqui,
amata,
ancor amando.

Costretto a me,
sì , che ne pativi,
hai disteso le mani,
per liberare le mie.

Muti, quei giorni,
presagirono la scelta.
E' la sera,
che incombe,
con il peso del silenzio.

Lo specchio,
restituiva l'aspetto
di una fanciulla,
delusa, confusa, persa.

I vapori dello sconforto
le avevano rubato il ricordo
delle sue ultime frasi d'amore.

Ma venne il sole
la nebbia si dissolse
e la fanciulla, finalmente,
nello specchio si riconobbe.

Era altro, altra,
gratitudine e splendore.

Ai flutti aveva affidato
i sospiri del suo dolore.

L'immagine sfuocata
disperdeva anche il
rimpianto
che s'infrangeva ossessivo
nel suono
della risacca.

Lieve, l'onda carezzava
la riva,
gentile, la luce della luna
splendeva felice,
la ragazza nei sogni
si avvolse.

Correvo tra gli alberi
inseguendo lucciole,

ripenso ai profumi d'erba
fresca, saporita e fragile,
allo scricchiolio dei ciottoli
tersi, sotto i miei passi,
ero lungo il sentiero
di là del rio gentile,
di là delle voci
che riecheggiavano la mia.

Giocavo con la sabbia per fare
castelli,
sulla spiaggia dorata,
fra mille rivoli di candida
schiuma, si scioglie l'impronta
di un ricordo lontano.

Distese le ali in planata,
impigriti
si cullavano i gabbiani,
rigenerati dal frizzante
vento di maestrale..

Quante emozioni
quell'attesa alla stazione,
mentre candidi fazzoletti
sventolavano dai finestrini
aperti come occhi
pieni di nostalgia.

Iniziava al tramonto
il viaggio
della memoria,
fra carezze e languidi sospiri
nella penombra
di un anonimo
scompartimento.

L'immagine di te
non si è dissolta
in una fugace notte d'amore,
rimbomba nel cuore
quel bacio ardente,
interrotto dal rumore
stridente di freni.



Pioppi, acacie, campi di grano,
fiori profumati, fragranze delicate,
avvolgenti e carezzevoli cori di uccelli.

Nuvole soffici dipingono il cielo,
armoniose montagne circondano il lago,
sensazioni straordinarie ...

Il fiume scorre lento ... che pace ...
lontano da problemi, rumori, vita frenetica,
sola con i miei pensieri



Ho seminato i miei sogni là dove ora
tu posi i piedi;
cammina dolcemente,
per favore,
non calpestare i miei sogni

